Bagno di folla per salutare Nicola Russo

martedì 26 luglio 2005

Tursi - Il mesto rito mattutino del funerale di un giovane amatissimo, si Ã¨ trasformato in un inedito, grande e spontaneo evento collettivo. GiÃ nella giornata precedente, una fila interminabile aveva voluto rendergli l'ultimo saluto fino a tardi. Come se, tra lacrime ed emozione, la straordinaria dimostrazione di affetto, non solo dei coetanei, ma anche di adulti e anziani, fosse necessariamente propedeutica all'elaborazione del lutto privato dei genitori e di tutti i familiari, molti dei quali arrivati da lontano per l'ultimo addio a Nicola Russo.

Il giovane era morto sul colpo, martedÃ¬ verso le ore quattordici, al bivio Sinnica-Giardini di Tursi. Ritornava dal mare in moto, assieme al fratello Fiore e con altri amici. Per un attimo di fatale distrazione Ã¨ finito contro un palo dell'illuminazione, al lato della carreggiata.

Era gremita all'inverosimile la cattedrale dell'Annunziata, e molti attendevano nell'adiacente piazza, quando il parroco don Battista Di Santo, dopo aver ricordato il messaggio di condoglianze del Vescovo NolÃ¨, ha detto parole ispirate eppure coraggiose, irradiate all'esterno da altoparlanti. Rivolte alla comunitÃ ("non ci sono umane parole adeguate a lenire il dolore di una famiglia che accompagna un ragazzo non ancora quindicenne al cimitero), ai giovani amici ("troppo grande Ã¨ la tragedia che si Ã¨ consumata, anche se, in veritÃ , con un po' piÃ¹ di attenzione e prudenza forse si poteva evitare"), ai genitori ("per la dignitÃ di mamma Carmela e di papÃ Vincenzo, che era lontano con il camion per lavoro, al momento dell'incidente, Ã¨ giusto dire che hanno saputo educare al bene i loro tre figli, affinchÃ© non deviassero mai neppure inconsapevolmente"), ma anche alle istituzioni ("affinchÃ© si chiuda presto e bene la vicenda di alcuni anni addietro"). Pure il lutto cittadino proclamato dal sindaco Salvatore Caputo, ha voluto agevolare "la riflessione in ogni casa sulla emblematicitÃ della tragedia: un simbolo di libertÃ e di gioia, non deve trasformarsi in strumento autolesivo".Â

La messa corale Ã¨ stata concelebrata, inoltre, da don Gianluca Bellusci e da don Antonio Cavallo, parroco in Calabria, zio del padre, che ha subito ringraziato tutti a nome della famiglia, avendo poi parole di speranza e di conforto, "perchÃ© Nicola Ã¨ stato un dono, che ha vissuto intensamente, lasciandoci un ricordo potente di affetto e di vita". Sono intervenuti per una breve testimonianza anche Salvatore Cosma, assessore allo sport, e Angelo Castronuovo, preside dell'Itcgt di Tursi.

Poi, gli applausi, la banda musicale di Valsinni, i tanti occhi lucidi e i fazzoletti. Sul muretto del bivio una ventina di manifesti a lutto e al lato due lenzuola con dedica. Una trentina di giovani amici motociclisti, scesi dal centro storico a motore spento, hanno rombato i motori verso il luogo della tumulazione, circondato da corone grandi e medie, cuscini e vasi, tutti di fiori bianchi, in precedenza portati a braccia non solo dai compagni. Tutti indossavano le magliette bianche con la scritta "Nicola, con noi per sempre". Un pensiero condiviso, nel dolore.

Salvatore Verde